

VITA DELLE ASSOCIAZIONI

I tanti volti del turismo nell'attività sociale dello Skäl Club celebrata al Cipriani

(F.M.) Arte e turismo. Turismo congressuale. Turismo e le macchine d'epoca. Turismo ecosostenibile. E anche, infine, turismo quale possibile veicolo di pace.

Sono questi, in buona sostanza, i temi principali intorno ai quali si è articolata la consueta serata di fine anno sociale tenuta dallo Skäl Club di Venezia - vale

a dire il sodalizio che statutariamente riunisce tutti gli operatori del settore turistico - nella tradizionale preziosa cornice dell'hotel Cipriani alla Giudecca.

La festosa serata orchestrata dall'attuale presidente Marina Caputo Suppiej - è stata illustrata in particolare dagli interventi specifici dell'architetto Arman-

do Sutor e della consorte Claudia (arte connessa al turismo), nonché della giornalista Elena Bianco, che ha sottolineato la grande importanza acquisita oggi dal turismo a carattere congressuale. Questo ovviamente, ancor più, nel caso di una città come Venezia, che legittimamente aspira a godere di un turismo più selezionato e qualificato.

Dal canto suo la presidente Marina Caputo Suppiej, dopo aver rievocato le molteplici iniziative intraprese dal club nel corso dell'anno appena concluso, ha ricordato quelle che sono le prossime scadenze più importanti, e cioè il congresso internazionale e quello nazionale che sono entrambe in programma nel prossimo mese di novembre.

Il consiglio direttivo dello Skäl Club Venezia per il 2009-2010 risulta così composto. Presidente Marina Caputo Suppiej, vice presidenti Armando Ballarin e Adriana Moretto, segretaria Emanuela Perini, tesoriere Silvia Molinari Rizzo. Consiglieri: Roberto Bianchi, Rino Antonello, Sandra Minsin, Carlo Gasparini, Franco Maschietto.

CA' FARSETTI

Aperto fino a lunedì 27 il bando per il servizio civile

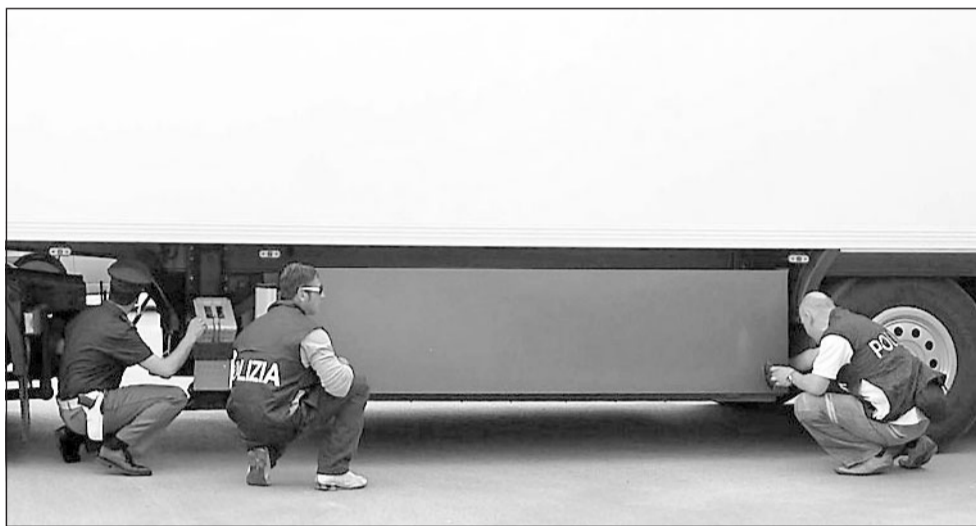
Resta aperto fino a lunedì 27 luglio il nuovo bando di servizio civile del Comune. L'amministrazione cerca 60 volontari per 15 diversi progetti, alcuni dei quali non hanno ancora ricevuto domande di partecipazione. In particolare questi ultimi sono: il progetto "Urban Centre", che si propone di impegnare i volontari in lavoro di comunicazione, progettazione multimediale e organizzazione di eventi pubblici; il progetto del sistema tranviario su gomma, inserito nell'ambito

della comunicazione ed informazione al cittadino per i lavori di completamento della rete tranviaria; il progetto assistenziale "S.O. Stenere", per l'indipendenza dell'anziano; infine il progetto "Volontariato e giovani". I progetti hanno durata di 12 mesi e un impegno di 30 ore settimanali. Ai volontari viene riconosciuta un'indennità di 433,80 euro, crediti formativi universitari, contributi pensionistici e un attestato di fine servizio che certifica le competenze acquisite. Info: comune.venezia.it/serviziocivile.

Botte e minacce ai clandestini imbarcati per Venezia

Non si ferma l'inchiesta sull'associazione per delinquere che ha gestito illecitamente l'ingresso di migliaia di curdi e iracheni in Italia

Proseguono gli arresti in tutta Europa dei componenti della presunta associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sgominata dalla Squadra Mobile di Venezia lo scorso giugno. Dopo il blitz che poco più di un mese fa portò in carcere 46 persone, altri quattro indagati sono finiti in manette sulla base dell'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip Giuliana Galasso. Gli ultimi due, accusati di aver organizzato il "traffico" di clandestini, sono stati arrestati in Svizzera e ora il sostituto procuratore Carlotta Franceschetti dovrà avviare le procedure per ottenere la loro estradizione. Nella maxi-inchiesta, denominata "Ticket to ride", è stata emessa un'ordinanza di custodia cautelare complessivamente nei confronti di 71 persone, di cui 65 in carcere (gli altri tra arresti domiciliari e divieto di dimora), tutti curdi iracheni, molti dei quali residenti in Italia, ma anche in Germania, Francia, Austria, Danimarca e Svezia, da dove aiutavano i connazionali con base in patria a gestire il flusso di clandestini verso i vari stati europei, transitando proprio attraverso la Penisola.



Controlli della polizia sotto i tir in arrivo al porto

ramificata, che aveva conquistato il monopolio del "traffico" di clandestini curdi dall'Iraq all'Europa con metodi a volte violenti, come risulta dai casi di ritorsione e i pestaggi messi in atto ai danni dei connazionali che non ritenevano di doversi adeguare alle regole imposte.

CONTROLLO DEL TERRITORIO - La polizia ha ricostruito l'esistenza di più di un gruppo, con base logistica in varie zone dell'Iraq e cellule operative anche in Italia, soprattutto in zone portuali come Venezia, Ancona e Bari, ma anche a Roma, Milano, Como e ad Isola di Capo Rizzuto, in Calabria. Dopo momenti di tensione e scontro, i diversi gruppi avrebbero trovato un accordo per una gestione comune del "business", senza inutili attività concorrenziali, riuscendo ad ottenere un «controllo totale del territorio», come scrive il giudice Galasso.

L'inchiesta della Mobile ha preso il via nella primavera

del 2006, grazie anche alla deposizione di un greco, che ammise di essere impegnato da anni nel trasporto di clandestini in Italia, attività iniziata prima dal padre. A questo punto sono iniziate le attività di intercettazione telefonica che ha evidenziato la portata del fenomeno.

UN AFFARE REDDITIZIO - Al telefono i vari componenti dell'associazione, dagli organizzatori ai semplici autisti, parlavano in piena libertà di tutti i problemi organizzativi e gestionali, tra cui della necessità di ottenere il pagamento da ciascun clandestino prima di fargli proseguire il viaggio fino a destinazione. La struttura era talmente organizzata da essere in grado di garantire il completamento del viaggio anche in caso di difficoltà intermedie come l'arresto dell'autista. In ogni caso i clandestini venivano adeguatamente istruiti affinché non fornissero alla polizia elementi utili all'identificazione delle persone che stavano trasportando e aveva-

no organizzato il viaggio. L'efficienza dell'associazione è testimoniata dal fatto che in una sola settimana, all'inizio del 2007, era riuscita a far entrare in Italia almeno 146 curdi. Per un viaggio dall'Iraq alla Svezia venivano chiesti 9mila euro. La Procura ha stimato che, in un solo anno, l'organizzazione poteva guadagnare qualche milione di euro.

DISPREZZO PER LA VITA - Per giustificare la misura cautelare, il gip evidenzia proprio «l'ingiusto arricchimento» degli organizzatori del "traffico" di clandestini, trattati con «disprezzo per la loro vita»: spesso le condizioni in cui venivano fatti viaggiare erano al limite della sopportazione e alcuni di loro sono morti, come scoperto anche al Porto di Venezia nel luglio del 2007, soffocati all'interno di camion. Per il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina contestato dai magistrati veneziani gli indagati rischiano fino a 15 anni di reclusione.

Gianluca Amadori

IL CASO

Si dimette il capo dei gondolieri

Terremoto nella categoria, Luppi abbandona la carica di presidente dei bancali

Roberto Luppi, presidente dei bancali, (quindi di tutti i gondolieri) si è dimesso dalla carica. Una decisione che era nell'aria da tempo, rimandata solo per giungere senza polemiche alla fine del processo che vedeva coinvolti i gondolieri per la manifestazione sul Canal Grande.

Luppi è irraggiungibile, ma c'è ugualmente chi prova a tracciare qualche ipotesi sulle motivazioni di queste dimissioni, dopo anni di presidenza.

«Credo sia solo un momento di pausa, di riflessione - racconta Alessandro Collavini, presidente della cooperativa Manin - Roberto si è dimesso a ridosso del rinnovo del mandato, con le elezioni di settembre. Penso abbia voluto semplicemente dare una scossa all'ambiente, per vedere le reazioni e lasciare libero chi semmai intende presentarsi come candidato presidente».

Collavini addolcisce la pillola ma altri, vicini a Luppi, possono confermare che il presidente dei bancali ultimamente si era proprio stufato. Stanco di ricevere cento telefonate al giorno per risolvere grandi e piccoli problemi, dal moto ondo al mancato pagamento della cassa bancali e



Dietro la decisione, il peso di un ruolo difficile da mantenere. Ma anche le difficoltà di alcuni stazi a pagare le quote per la cassa. Aldo Rosso: «Spero che Roberto ci ripensi. Altrimenti lascio anch'io»

della luce da parte di alcuni stazi, con la magra consolazione di essere facilmente attaccato se le situazioni non venivano risolte. E risolvere il moto ondo in Bacino, tale da far sobbalzare "a pope" anche il gondoliere più esperto, non si presenta propriamente come la cosa più semplice.

Inoltre Luppi si è trovato nell'arco di pochi giorni fra l'incudine delle indagini della Guardia di finanza sui redditi dei gondolieri ed il martello delle udienze finali del citato processo, dove ciascun gondoliere inquisito (compreso lo stesso Luppi) poteva rischiare, secondo le richieste del pubblico

ministero, oltre due anni di condanna. Le pene, invece, non hanno superato il mese, ma comunque possiamo immaginare un Luppi davvero stressato, stanco di annodare i fili di una categoria poche volte unita, molte volte così disgregata da sembrare che ogni gondoliere se ne vada per conto proprio.

Ultima ciliegina, il pesante storcer di naso di qualche gondoliere all'arrivo di una collega femmina. «Verrà il momento in cui ogni stazio provvederà a se stesso, slegato dagli altri e senza una guida comune per l'intera categoria», si era lasciato sfuggire un amareggiato Luppi. «Non

ravvedo voglia di unione, di consenso. Ci sono solo facili, continue e strumentali critiche, come se potessi da solo risolvere tutti i problemi dei gondolieri e di Venezia».

«Luppi non è stato minimamente gratificato, malgrado l'enorme mole di lavoro - commenta Aldo Rosso, presidente dell'ente Gondola - se i gondolieri si lasciano sfuggire un presidente simile, così disponibile, fanno il loro danno. Vediamo chi è disposto a lavorare ricevendo ogni 10 minuti una telefonata, ciascuna recante miriadi di problemi, oltre magari agli insulti. Mi auguro che Roberto, peraltro di diritto nel cda dell'ente Gondola, ci ripensi e venga rieletto con grande consenso. Altrimenti, potrei anche considerare di abbandonare il mio ruolo di presidente dell'ente Gondola, perché, evidentemente, ci sono gondolieri che non meritano d'essere tutelati».

Doriano Busetto ha assunto il ruolo di reggente dei bancali, in attesa delle elezioni di settembre. Intanto, le dimissioni di Luppi hanno sortito già un effetto: ieri mattina, lo stazio di Santa Sofia ha pagato la propria quota per la cassa dei bancali, in sospeso da tempo.

Tullio Cardona

LA STORIA

Nozze gay negate, depositata la memoria

La vicenda di due uomini veneziani sarà discussa dalla Corte Costituzionale

È stata depositata ieri alla Corte Costituzionale la memoria di costituzione della coppia di omosessuali di Venezia che aveva chiesto all'ufficiale dello Stato Civile di Ca' Farsetti le pubblicazioni di matrimonio.

A seguito del rifiuto opposto dal Comune, era stato avviato dinanzi al Tribunale di Venezia un ricorso per far dichiarare illegittimo il rifiuto. Il Tribunale, con ordinanza del 3 aprile 2009, aveva rimesso alla Corte Costituzionale la questione di legittimità, chiedendo alla Corte se negare alle coppie formate da persone dello stesso sesso l'accesso all'istituto del matrimonio sia conforme alla Costituzione italiana. Il collegio di avvocati, nella memoria di costituzione ha tra l'altro affermato che «realizzarsi pienamente come persona significa poter vivere fino in fondo il proprio orientamento sessuale, scegliendo come partner di vita, all'interno di una relazione giuridica qualificata, qual è il matrimonio, una persona del proprio sesso. Solo così si potrebbe garantire l'effettivo godimento in ambito familiare per le persone omosessuali del diritto a realizzarsi come persona».

ribalta alcuni mesi fa dall'associazione radicale Certi Diritti che da tempo si batte per il riconoscimento delle unioni civili tra coppie dello stesso sesso.

Si tratta di una svolta di un certo peso, visto che in precedenza molti Comuni bocciavano senza tanti problemi queste richieste di unioni. In questo caso la vicenda ha seguito un percorso diverso, approdando all'Alta Corte. Per l'associazione "Certi diritti", che su questo argomento ha avviato una battaglia di "affermazione civile", la svolta potrebbe aprire nuovi scenari in vista del riconoscimento effettivo del matrimonio civile tra persone dello stesso sesso. Per quanto riguarda la coppia che ha formulato l'istanza di matrimonio, si tratta di persone della provincia di Venezia che lavorano a Milano. L'avvocato difensore della coppia si era già detto ottimista in attesa del pronunciamento della Corte costituzionale. «Crediamo fermamente che escludere le coppie dello stesso sesso dalle tutele che discendono dal matrimonio, sia contrario alla nostra Costituzione - aveva affermato in aprile Francesco Billotta, il legale della coppia - ma anche agli impegni che l'Italia ha assunto entrando nell'Unione europea».

TRASPORTI

Il Garante della privacy promuove Imob I dati personali vengono tenuti solo 72 ore

Imob promosso dal Garante della privacy. L'istituzione nazionale che vigila sui dati personali, nei giorni scorsi, ha scritto all'Actv per dare il suo avvallo alla tesserina che tanto perplessità ha sollevato - in questo suo anno di vita, poco più - tra i veneziani. Tra le principali critiche, proprio quella che i tracciati lasciati dall'Imob potessero costituire una violazione della privacy delle persone, che in teoria potrebbero così essere controllate nei loro spostamenti. Ed ecco l'intervento del Garante. In realtà, già prima dell'entrata in funzione di Imob, Actv si era rivolta all'istituzione romana che aveva dato un suo primo preliminare giudizio positivo. Poi però il sistema è entrato in funzione, sono fioccate le critiche. E il Garante si è così dovuto tornare ad occupare della tesserina veneziana. Un esame conclusosi in questi giorni, con questa nuova promozione. Per il

Garante, a "salvare" Imob, è il fatto che i dati personali dei possessori delle tessere vengono conservati da Actv solo per 72 ore, il tempo tecnico per consentire al sistema di scorporre i nomi e lasciare solo i codici relativi al tipo di abbozzamento da utilizzare poi a fini statistici. 72 ore in cui questi dati vengono conservati in una stanza blindata, dove nessuno ha accesso, se non gli addetti al server. E dopo queste 72 ore, nessuno può risalire all'identità del possessore dell'Imob e ai suoi spostamenti. Un lasso di tempo superiore a quello di 92 ore indicato, a suo tempo, dallo stesso Garante, quando si era occupato degli abbonamenti di Metrobus a Roma. In questo nuovo parere su Imob il Garante ha dato il suo via libera anche al sistema utilizzato nei display per segnalare le tessere speciali per disabili: compare solo la sigla A. P., autorizzazione provinciale.

L'Agenda del Martedì

FORMAZIONE - EDILIZIA Corsi obbligatori sulla sicurezza GRATUITI

Confartigianato Venezia e Artambiente s.c.r.l., grazie ad uno specifico finanziamento CEAV (Cassa Edile Artigiana Veneta), organizzano, a partire dal prossimo mese di settembre, una serie di corsi gratuiti di 8 ore sulla sicurezza per i lavoratori del comparto edile. Tali percorsi obbligatori (attenzione, le sanzioni sono pesanti!), potranno essere attivati in più sedi (quindi anche a Cavallino e Pellestrina) e sono rivolti ai dipendenti di aziende del settore edile, imprenditori artigiani, soci e collaboratori (verrà data priorità alle aziende iscritte CEAV). Per partecipare ai corsi è necessario prenotarsi compilando l'apposita scheda di interessamento disponibile presso l'ufficio categorie (tel. 041 5299270) da restituire, entro il prossimo 31 luglio.

INCONTRO-SETTORE IMPIANTISTICO, EDILIZIA E FALEGNAMERIE Risparmio energetico degli edifici

Finalmente è stato pubblicato il DPR n. 59 del 2 aprile 2009 (G.U. n. 132 del 10.06.2009). Tale decreto definisce i criteri generali, le metodologie di calcolo e i requisiti minimi per la prestazione energetica degli edifici, degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva, per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari e, limitatamente al terziario, per l'illuminazione artificiale degli edifici. Per presentare le novità è stato organizzato, dopo l'incontro di Venezia, un seminario tecnico gratuito per le aziende del settore domani mercoledì 22 luglio presso l'ex Centro Civico di Cà Savio alle ore 19.00. Info al numero 041 5299270.

SCADENZA-SETTORE COMPARTO CASA (IMPIANTISTI, EDILI ETC..) Avviso formazione elenco licitazione privata anno 2009

Si segnala che il Comune di Venezia intende procedere, anche per l'anno 2009, alla formazione di un elenco di imprese da invitare alle procedure ristrette semplificate per l'appalto di lavori sia in ambito lagunare (Venezia Centro storico ed isole) che in terraferma. Termine per presentare la domanda di inserimento nell'elenco, martedì 28 luglio 2009. Per conoscere tipologia dei lavori, importo degli stessi e modalità di redazione della domanda consultare il sito www.artigianivenezia.it nella sezione news locali.

CORSI GRATUITI A FINANZIAMENTO CEAV

Sono in fase organizzativa una serie di attività formative rivolte ai dipendenti di aziende del settore edile, imprenditori artigiani, soci e collaboratori. I corsi sono GRATUITI ma verrà data priorità alle aziende iscritte CEAV. Per chi volesse partecipare ai seguenti corsi (formazione e informazione obbligatoria in materia di sicurezza ai sensi del d.lgs. 81/08, artt. 36 e 37; corsi obbligatori per preposti; la gestione del cantiere; il risparmio energetico; tecniche di recupero edilizio - corsi di stucco e marmorino-) consigliamo di prenotarsi entro venerdì 31 luglio p.v. telefonando all'Ufficio Categorie (0415299270).

www.artigianivenezia.it

INCONTRO - OBBLIGHI DI SICUREZZA E FORMAZIONE NEI CANTIERI EDILI

Giovedì 23 Luglio p.v. alle ore 17,00 presso la sede di Confartigianato Venezia a San Lio, si terrà un incontro di aggiornamento sulle importanti variazioni normative introdotte dal D.lgs. 81/08 il Testo Unico sulla Sicurezza del lavoro. Sarà presente, tra gli altri, il Direttore dello SPISAL Venezia, Dott. G. Magarotto. In particolare, verranno trattate le novità per quanto riguarda le figure che operano nell'ambito dei cantieri: responsabili dei lavori, coordinatore per sicurezza in fase di progettazione e l'impresa affidataria, l'identità delle imprese e dei lavoratori autonomi e le modalità di controllo da parte degli Enti di vigilanza. Certi della massima presenza porgiamo cordiali saluti (è gradita la conferma telefonica: Ufficio Categorie, 041 5299270).

Confartigianato VENEZIA

Sede Centrale
Venezia
San Lio 5653/4
tel. 041 529 9211

Sedi Territoriali
Cà Savio
via Fausta 69/a
tel./fax 041 530 0837

Lido
via S. Gallo 43
tel./fax 041 529 9280

Murano
Campo S. Bernardo 1
tel./fax 041 529 9281

Burano
via San Mauro 58
tel./fax 041 527 2264